

fotografie di **Tiina Itkonen** - testi di **Viviana Leone**

iceberg





Tiina Itkonen vive e lavora a Helsinki, come artista e fotografa. Una donna che appartiene al Nord, e che fin dagli anni Novanta ha cercato il "suo posto" in quell'area geografica quasi mitologica che tutti immaginiamo come irraggiungibile. Attratta dall'affascinante storia della Madre del Mare, un'antica leggenda inuit, nel 1995 parte per la Groenlandia e da allora torna lì regolarmente per fotografare il paesaggio artico e le sue popolazioni. Sono luoghi austeri, spesso inospitali per noi abituati alla vita agiata del mondo temperato, ma quegli spazi infiniti e

quella luce che incanta hanno su di lei un effetto ipnotico, che l'autrice ci rimanda attraverso le sue fotografie. Ha testimoniato in forma poetica la vita delle genti artiche, il più piccolo nucleo indigeno del pianeta e quell'antico modo di vivere fatto di pesca e molti rischi. In un secondo momento della sua ricerca ha poi raccontato un paesaggio dove le strade non esistono, dove ci si sposta con i cani da slitta, con motonavi, piccole barche, aerei o elicotteri, dove nel corso di due decenni i cambiamenti climatici hanno messo in pericolo le stesse tradizioni e la cultura Inuit.





Se negli anni Novanta il ghiaccio ricopriva il mare per nove mesi all'anno ed era spesso due metri, oggi tutto si è ridotto a pochi mesi e a trenta centimetri di spessore. A causa di questo, ora è diventato più difficile viaggiare e cacciare su quelle banchise: l'Artico si scioglie, il mare ghiacciato sta scomparendo, se ne perde il 10% ogni decennio. Questo suo Nord fiabesco sembra fatto d'arte, ma in realtà la documentazione di questa autrice finlandese mira a sensibilizzare chiunque osservi verso la protezione di questo fragile ecosistema minato dal riscaldamento globale. Tiina Itkonen ha saputo tradurre in immagini i suoi pensieri protettivi verso una delle ultime zone selvagge della Terra.

TIINA ITKONEN

www.tiinaitkonen.com

